

L'inchiesta

Un anno in coda per dirsi addio così si allunga il divorzio breve

Grande richiesta per la procedura a 16 euro davanti al sindaco Da Genova a Bari, ingorgo negli uffici: "Mancano i funzionari"

Domande & risposte

COME SI PUÒ DIVORZIARE OGGI?

Dal 6 maggio del 2015 è in vigore il "divorzio breve", legge che ha rivoluzionato condizioni e tempi per sciogliere un matrimonio. A 45 anni dalla "Baslini-Fortuna" del 1970, ratificata dal referendum del 1974, e riscritta nel 1983, quando gli anni necessari tra separazione e divorzio passarono da 5 a 3, oggi ci si può lasciare in sei mesi. Il "divorzio breve" prevede che i tempi di attesa tra separazione e divorzio siano di 6 mesi se l'accordo è consensuale, di un anno se non è consensuale (lo stesso in presenza di figli minori).

DOVE SI PUÒ DIVORZIARE?

In Comune, davanti al sindaco o a un ufficiale di stato civile. In Comune, ma con la "negoiazione assistita" di due avvocati. O, come sempre, in Tribunale.

COME FUNZIONA IN COMUNE?

Il divorzio "low cost" è stato istituito con la legge 162 del 2014, con l'intento di snellire il lavoro dei tribunali civili. Al costo di 16 euro, la coppia può separarsi senza passare dal tribunale né ingaggiare avvocati, ma unicamente davanti ad un ufficiale di stato civile. Possono accedere a questa procedura solo coppie consensuali, che non abbiano patrimoni da dividere, figli minori, figli disabili, o figli maggiorenni ma non autosufficienti economicamente. Per farlo bisogna prendere appuntamento negli uffici Anagrafe del Comune: molti hanno già istituito l'ufficio Divorzi.

CHI HA FIGLI MINORI PUÒ SEPARARSI IN COMUNE?

Sì, con la "negoiazione assistita", purché il procedimento sia consensuale. L'atto di separazione viene redatto davanti ad un ufficiale di stato civile, ma gli "ex" (a differenza del divorzio low cost) sono assistiti dai propri avvocati. L'atto deve essere poi inviato alla Procura, che in 10 giorni deve esprimere il proprio parere. Il costo della pratica è lo stesso (16 euro), ma le coppie hanno in più la parcella degli avvocati.

E IN TRIBUNALE?

Oggi come ieri ci si può separare o divorziare in tribunale. Sia in modo consensuale che giudiziale. Nulla è cambiato con la legge sul "divorzio breve", se non i tempi. Oggi però, paradossalmente, in molte città d'Italia c'è un vero e proprio boom di cause, visto che migliaia di coppie stanno approfittando della riduzione dei tempi consentita dal "divorzio breve".

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. Un ingorgo di pratiche. Da Nord a Sud. Un anno a Genova e 7 mesi a Torino. Costa poco, è vero, 16 euro per la fine di un amore, ma il paradosso è che il divorzio breve, anzi quello "facile", è diventato lungo. Lunghissimo in alcuni casi, come a Bari, dove il primo appuntamento per separarsi non in tribunale, ma davanti all'ufficiale di stato civile, è per Natale del 2016. «Non ci aspettavamo una tale affluenza», dicono nelle anagrafi dei Comuni, «le richieste aumentano ogni giorno». È la contraddizione delle cose che funzionano: partita in sordina all'inizio dello scorso anno, la rivoluzione del divorzio senza giudici né avvocati, decisa per snellire gli arretrati *monstre* della giustizia civile, sta diventando sempre più importante.

Un fiume di coppie, età media 30 o 60 anni, che si mette in fila nei nuovi uffici "Divorzi e Separazioni" dei Comuni italiani, per concludere il proprio matri-

monio fuori dalle aule della giustizia. Con il risultato che questa formula facile e low cost sta diventando invece lunga tanto quando un addio davanti al giudice. «Non ce la facciamo — ammette Angelo Tomasicchio, assessore ai Servizi demografici di Bari — Da noi l'ufficio è composto da una sola unità...La verità è che trasferendo le competenze ai Comuni si sono svuotate le aule giudiziarie e riempiti i

Il percorso "low cost" in Comune è riservato a chi non ha figli minori né patrimoni da dividere

nostri uffici». Non va meglio a Milano, dove i primi appuntamenti vengono fissati per il prossimo autunno. Più celere Roma, 60 giorni per essere convocati, veloce Napoli, con 30 giorni di lista d'attesa, e Firenze, dove il divorzio è davvero "fast" visto che per comparire davanti all'ufficiale di stato civi-

le ci vogliono "soltanto" 25 giorni.

Proviamo a fare chiarezza. Da quasi un anno in Italia è in vigore il "divorzio breve", la legge 55 del 2015, che ha portato i tempi di attesa tra la separazione e il divorzio da tre anni a sei mesi. Ma oltre ad essere cambiati i tempi, sono cambiati anche i luoghi e i modi per lasciarsi. Non più soltanto in tribunale, ma anche, appunto, nei Comuni, con o senza avvocati. E all'anagrafe dirsi addio costa, unicamente, 16 euro. Un abbattimento di costi notevole, una procedura totalmente semplificata.

Un divorzio non per tutti, però, spiega Maria Rosaria Della Corte, presidente di "Family Help", neonata associazione di avvocati matrimonialisti. «Possono lasciarsi così soltanto coppie che siano consensuali, non abbiano figli minori, figli disabili, o figli maggiorenni non autosufficienti. E soprattutto non abbiano patrimoni da dividere. E quindi coppie molto giovani, o al contrario di età avanzata».

Un segmento stretto dunque, gli amori che naufragano quando è ancora tutto da costruire, o alla fine di un matrimonio, quando l'atto di addio è soltanto una formalità.

Racconta Teresa, 28 anni, romana, due piercing e molti tatuaggi, davanti al palazzone dell'anagrafe di Roma in via Petroselli, cercando di sovrastare il rumore del traffico: «Marco e io ci siamo fidanzati a 16 anni, sposati a 22, ma poco dopo abbiamo capito che era tutto finito. Eravamo cresciuti e cambiati, non ci siamo più riconosciuti. Per fortuna non abbiamo fatto bambini. Siamo stati tra i primi a Roma a presentarci in Comune, l'anno scorso, nemmeno i funzionari sapevano ancora cosa fare. E adesso abbiamo divorziato, è stato facilissimo, ancora quasi non me ne rendo conto».

Appunto, così facile e semplice che le liste sono tanto lunghe da mandare in crisi gli uffici comunali. (A Milano 480 coppie in attesa). Perché, per adesso, a Torino come a Napoli, le "unità" distaccate ai divorzi e alle separazioni sono affidate a pochissimi funzionari. «La verità è che se questi sono i tempi — dice l'avvocato Della Corte — l'unico vero vantaggio è quello economico. Perché soprattutto se si passa alla formula con l'assistenza dei legali, le attese sono purtroppo ormai uguali a quelle dei tribunali». Eppure il

Una soluzione sempre più diffusa per porre fine a un matrimonio fuori dalle aule di giustizia

divorzio *low cost* piace, come conferma Angelo Ottavianelli, direttore dell'Anagrafe di Roma. «A ricorrere a questo istituto sono perlopiù coniugi intorno ai 30 anni, oppure intorno ai 60. E il consenso è crescente: sono in aumento le coppie che, dopo aver ottenuto la separazione, si ripresentano nei nostri uffici per chiedere il divorzio».

Per Francesca Zanasi, avvocato matrimonialista milanese, nonostante i problemi, il divorzio facile è una rivoluzione all'interno della rivoluzione del divorzio breve. «Sì, nelle grandi città i Comuni sono ingolfati, ma nei piccoli centri invece il servizio funziona benissimo. La verità è che, alla partenza della legge le anagrafi si sarebbero dovute riorganizzare, era evidente che la formula avrebbe avuto successo. Ma in un Paese come il nostro, dove divorziare era lungo, difficile e costoso, potersi lasciare quasi gratis, o comunque accorciando drasticamente i tempi, è davvero un grande servizio ai cittadini».

L'INTERVISTA
OTTAVIA GIUSTETTI

TORINO. «Problemi con il mio trasferimento all'estero, problemi per pagare le tasse, dal 7 ottobre abbiamo aspettato per un tempo interminabile la convocazione in Comune a Torino, fortunatamente avevamo tentato anche la strada del tribunale. Se dovesse andare male abbiamo un'udienza a settembre per risolvere in una giornata tutte le pratiche. A quel punto però sarebbe stata approvata la legge che consente di ottenere il divorzio all'anagrafe senza passare dal giudice ha deciso che era arrivato il momento. Nello stesso periodo



ANAS S.p.A.

L'Italia si fa strada

Direzione Generale

AVVISO AL PUBBLICO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La Società ANAS S.p.A. con sede legale in Roma (RM), Via Monzambano, 10, comunica di aver trasmesso alle Autorità Competenti documentazione integrativa afferente alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: **SS 675 "Umbro-Laziale". Completamento del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratto Monte Romano Est - Civitavecchia.**

Dell'avvio del procedimento di approvazione è stato già dato avviso in data 31/07/2015 sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Messaggero".

Il progetto prevede la realizzazione di una strada extraurbana principale tipo B del DM 5/11/01 per una estesa di circa 18 km ed è localizzato nel territorio dei Comuni di Tarquinia e Monte Romano.

L'area di intervento si colloca nel tratto vallivo retrostante la fascia costiera, compreso fra l'attuale percorso della SS 1 "Aurelia" e l'abitato di Monte Romano. Più in dettaglio, il tracciato viario di progetto si sviluppa dal punto di ultimazione della tratta Cinelli-Monte Romano, recentemente appaltata, dell'asse Civitavecchia-Orte, fino allo svincolo in località Montericcio sulla SS 1 "Aurelia", con andamento Nord/Nord Est - Sud/Sud Ovest.

La suddetta documentazione integrativa è attinente a:

- Quadro Riferimento Progettuale
 - Analisi multicriteria;
 - Cartierizzazione;
- Quadro Riferimento Ambientale
 - Componente atmosfera;
 - Componente ambiente idrico/acque superficiali;
 - Componente ambiente idrico/acque sotterranee;
 - Componente Suolo e sottosuolo;
 - Piano utilizzo terre e rocce;
 - Componente vegetazione, flora e fauna
 - Componente ecosistemi;
- Studi di Incidenza Ambientale

Per tale documentazione integrativa, trasmessa da ANAS SpA con nota prot. CDG-0018970-P del 19/02/2016, la Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA VAS ha ritenuto, in ragione dell'entità della stessa, che sia oggetto di consultazione da parte del pubblico ai sensi dell'art. 24 del D Lgs. 152/2006.

La documentazione integrativa trasmessa è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n.221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione integrativa, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSsalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Direttore Progettazione e Realizzazione Lavori
Ing. Stefano Liani

VIA MONZAMBANO, 10 - 00185 ROMA
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 • sito internet www.stradeanas.it